

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



SIETE CHIAMATI...

Messaggio di domenica 28 OTTOBRE 2018 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, con voi oggi ho lodato la Trinità Santissima.

Figli, in questo luogo, attraverso il mio messaggio e la mia presenza, voi avete la grazia di essere chiamati ad una vita nuova, ad una vita evangelica, ad una vita di fede, ad una vita di veri testimoni e autentici apostoli di Gesù.

Figli miei, questo è un tempo di grazia straordinario a voi concesso e vi invito a diventare dono gli uni verso gli altri, sì figli, dono amandovi come Gesù vi ama! Il mio messaggio, qui donato, è una chiamata non solo per voi ma per tutti, non solo per oggi e domani ma per sempre...

Vi benedico di cuore, figli amati, in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi bacio, accarezzo gli ammalati, i bambini, gli anziani soli e coloro che soffrono per la povertà... tutti stringo a me con amore. Ciao, figli miei.



GIORNATA DI GRAZIA! *L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta, dopo la processione, sulla collina delle apparizioni durante la recita del Santo Rosario con il gruppo di pellegrini presente a Paratico.*

L'apparizione è avvenuta alle ore 15.40 ed è durata oltre cinque minuti. Marco ha riferito ai presenti che Maria era abbastanza sorridente. Durante l'incontro alcuni pellegrini hanno fatto la loro personale consacrazione secondo la grande promessa fatta da Maria a Paratico.

Erano presenti anche pellegrini dalla Corea.

Camminare ricordando che l'Opera è Sua!

Cari amici, cari fratelli e sorelle, la Mamma Celeste ci accompagna nel nostro "pellegrinaggio terreno" con tanto amore, tenerezza ed anche pazienza. Sì, questi sono gli atteggiamenti della mamma, infatti le mamme terrene davanti ai loro bambini usano amore e tenerezza. Per una mamma il suo "bambino" sembrerebbe non crescere mai, resta sempre il "suo bambino"... Maria, a differenza delle mamme terrene, è donna di infinita pazienza, quando una mamma perde la pazienza a volte le viene voglia di arrendersi, di "gettare la spugna" quando il richiamo o la correzione dei propri figli non viene accolta. Tante mamme, purtroppo, davanti ai fallimenti dei propri figli, perdono la pazienza, perdono la voglia anche di lottare, ma Lei, la Mamma del Cielo, non perde mai la pazienza, Lei da quasi venticinque anni ci aiuta a non cadere, ci richiama a restare sulla retta vita e, se cadiamo, con pazienza ci aiuta a rialzarci e ci ripete con amore: **"Non cadere, cammina verso Gesù, resta saldo nella fede..."**.

Miei cari amici, il tempo che stiamo vivendo è davvero un tempo di "battaglie spirituali", un tempo di lotte interiori e non solo, per mantenere vivi i valori e soprattutto i veri valori Cristiani.

Maria nel suo ultimo richiamo, eravamo in preghiera sulla collina delle apparizioni a conclusione del mese del Santo Rosario e delle Missioni, ci ha detto: **"Figli miei, questo è un tempo di grazia straordinario a voi concesso e vi invito a diventare dono gli uni verso gli altri, sì figli, dono amandovi come Gesù vi ama!"** Tempo di grazia che si deve trasformare in amore reciproco. Tutti viviamo in questo tempo di grazia e misericordia, la condivisione diventa una chiamata. Amarci, diventare dono gli uni per gli altri. Davvero vivere fino in fondo il Vangelo ricordandoci che l'Opera, anche quella della Mamma dell'Amore, è Sua, è nelle Sue mani e noi ne siamo testimoni. Continua Maria: **"Il mio messaggio, qui donato, è una chiamata non solo per voi ma per tutti, non solo per oggi e domani ma per sempre..."**

La Madonna ci ricorda che non possiamo vivere gelosamente e tenere solo per noi questo "tempo di grazia", questa esperienza che è dono di Dio, Lei ci chiede di capire fino in fondo il motivo della Sua presenza **"in questo luogo"** perché solo così, **"attraverso il mio messaggio e la mia presenza, voi avete la grazia di essere chiamati ad una vita nuova, ad una vita evangelica, ad una vita di fede, ad una vita di veri testimoni e autentici apostoli di Gesù."** Se accogliamo la Sua presenza in noi e nel nostro cuore, il Suo messaggio ci trasformerà in veri apostoli di Gesù, in veri testimoni del Vangelo che ancora oggi vive, sì, il Vangelo vive in noi, nelle nostre parole, nelle nostre azioni e nelle opere buone che compiamo nel Suo Nome.

Cari amici, accogliamo il Suo messaggio, innanzitutto nella nostra vita, poi nella nostra famiglia e poi, portiamolo al mondo, non possiamo nascondere questa PERLA nel cassetto, la dobbiamo portare a tutti, la dobbiamo mostrare a tutti ed essere "strumenti" e per coloro che soffrono, come ci dice Lei, portare il Suo messaggio accarezzando **"gli ammalati, i bambini, gli anziani soli e coloro che soffrono per la povertà..."**

Con la certezza che prego per ciascuno di voi, con la richiesta di pregare per me e per le opere che il Signore ispira, restiamo uniti nella preghiera e preghiamo gli uni per gli altri diventando così "dono" per il mondo di oggi che ha tanto bisogno.

Marco

Sabato 8 dicembre (solennità dell'Immacolata), incontro di preghiera straordinario a PARATICO.

NOVEMBRE, LA NOSTRA PREGHIERA PER I DEFUNTI

Dio Padre, che ha ribaltato la pietra del sepolcro di Cristo, ridarà vita anche ai nostri corpi mortali, per unirli alla gloria del Signore risorto.

Ripetiamo ad ogni invocazione: Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

* Per i Pastori della Chiesa che si sono addormentati nel Signore, perché siano eternamente beati, insieme con le sorelle e fratelli che guidarono ai pascoli della vita eterna.

Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

* Per le vittime delle guerre, degli attentati, della persecuzione e di ogni forma di violenza, perché il loro sacrificio affretti un'era di fraternità e di pace, preghiamo.

Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

* Per i nostri familiari, amici e benefattori defunti, perché possano godere della gioia eterna nella contemplazione del tuo volto, preghiamo.

Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

* Per coloro che muoiono soli ed abbandonati, per coloro che muoiono nelle attraversate in mare, che la Tua Misericordia li accolga in Cielo e perdoni tutti coloro che hanno voltato lo sguardo di fronte alla sofferenza del fratello, preghiamo.

Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

* Per tutta la famiglia umana, perché siano consolati gli afflitti, liberati gli oppressi, radunati i dispersi, preghiamo.

Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

* Per la Chiesa pellegrina nel mondo e qui presente, perché diffonda sino ai confini della terra la beata speranza che splende in Cristo, vincitore del peccato e della morte, preghiamo.

Per Gesù Cristo, nostra vita e risurrezione, ascoltaci o Padre!

Recitiamo: **Padre nostro... Ave o Maria... Gloria... L'Eterno riposo... Amen.**

Non vogliamo fiori! Un giorno, raccontava **Maria Simma** (morta alcuni anni fa) che in vita aveva il dono di parlare con le anime del Purgatorio, dono che spesso ha anche il nostro caro **Marco**, le si presentarono delle anime che le dissero: **“Di ai nostri cari che non vogliamo fiori freschi sulle tombe, no fiori... ma chiediamo preghiere, opere di carità, un cero benedetto e qualche goccia di acqua benedetta sparsa per noi... ma soprattutto chiediamo Sante Messe”**. Queste preziose richieste, confermate anche da alcuni mistici, facciamole nostre e per i nostri cari defunti preghiamo ogni giorno, per loro offriamo celebrazioni eucaristiche e opere di bene proprio alla loro memoria... Quello che noi possiamo fare sulla terra per le anime defunte è tanto e permette di aprire loro le porte della Misericordia!

La Sua Parola illumini il nostro cammino!

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca (9, 57-62) In quel tempo, mentre andavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Riflessione di un Sacerdote: *Cari amici, non è banale essere discepoli, non è scontato. Gesù non cerca seguaci a tutti i costi, pone dei limiti, manifesta delle precise esigenze. Il brano di oggi è illuminante ed esemplare e ci obbliga a riflettere sul nostro modo di essere discepoli. Gesù non vuole persone che lo cerchino per rifugiarsi in un comodo nido. La fede non è una cuccia che ci protegge dal mondo sporco e cattivo! Lui non ha dove posare il capo e chiede ai suoi discepoli la stessa disponibilità a mettersi continuamente in gioco, in discussione. Gesù chiede di lasciare i legami parentali, l'idea dell'appartenenza ad un clan, a superare i miti ancestrali della famiglia totalizzante: è un legame che produce la morte interiore, che rende schiavi di un'idea, che smorza le ali. Gesù ci ammonisce a non rimpiangere il passato, a non voltarci indietro. Quante volte i cattolici vivono rivolti al passato cercando di farlo rivivere! La logica del Regno è radicalmente diversa: solo persone libere, disposte a mettersi in discussione, rivolte al futuro possono seguire il Maestro. È esigente il Signore, ma dona una prospettiva nuova a chi vuole assaporare e condividere il grande sogno di Dio.*

Pregliera: Sì, Signore, noi desideriamo prepararti la strada con cuore libero, senza fare della fede un nido, con un atteggiamento vivificante, senza rimpiangere il passato, affinché ogni uomo veda in noi, nella trasparenza dei nostri gesti, il tuo volto amorevole nei secoli dei secoli.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 2ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI del 18 novembre 2018

Questo povero grida e il Signore lo ascolta

1. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”. Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità.

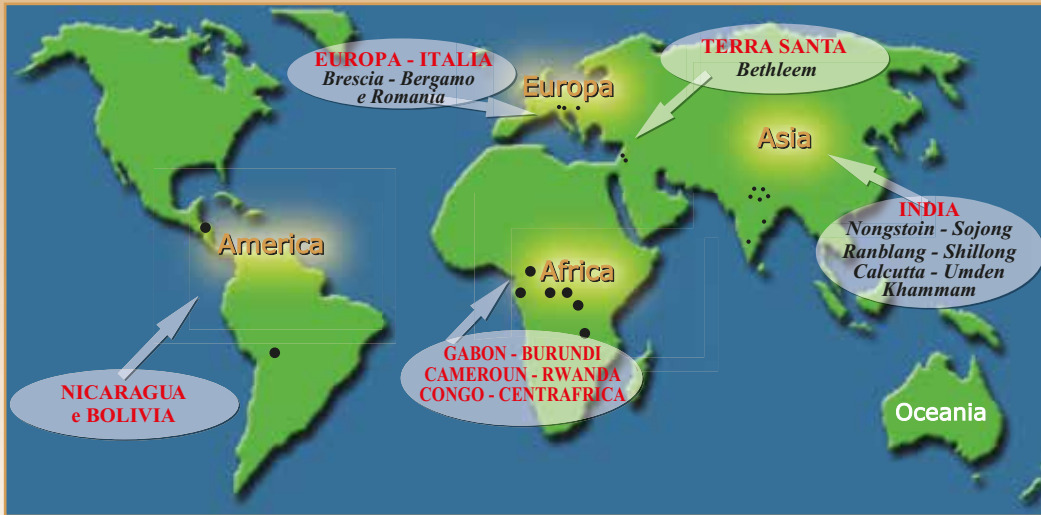
Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti

dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3).

In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati. Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

2. Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, “gridare”. La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio,

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chimque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

a favore del progetto umanitario

OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO

Grazie!

telefono 333 3045028

www.oasi-accoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - Ospedale per 50 posti letto, servizi infermieristici e centro di formazione sanitaria in **GABON** (città **OYEM**) *(in fase di realizzazione)*

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA** (**ANDHRA PRADESH**) villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 40 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

STELLE di NATALE per aiutare i nostri ANZIANI!

Cari amici, quest'anno vi invitiamo ad aspettare nel comprare, per voi o da regalare, le **STELLE DI NATALE**. L'Associazione "OASI" sta definendo proprio in queste settimane un accordo con una importante catena di supermercati che, le date sono confermate, dal **13 al 24 dicembre** destinerà una parte del ricavato al nostro progetto "**Villaggio della Gioia**" su tutte le Stelle di Natale vendute nei loro punti vendita. Sul prossimo numero del notiziario vi daremo tutte le informazioni complete. L'iniziativa sarà sostenibile in tutta Italia, isole comprese, quindi per ora passate parola e aspettiamo il prossimo 13 dicembre. Chi vuole avere informazioni, preferibilmente inizio dicembre, chiami il nostro contatto 333 3045028. Grazie!



CESTI NATALIZI che aiutano le nostre OASI!

Amici grazie all'accordo con l'azienda "**Nonno Mario**" potete ordinare i vostri cesti natalizi e chiedere siano consegnati direttamente a casa vostra. Nella pagina del sito internet trovate tutte le indicazioni per ordinare i vostri regali <http://www.oasi-accoglienza.org/prodotti/cesti-natale.pdf> Oltre ai prezzi vantaggiosi, alla qualità dei prodotti, alla spedizione gratuita in tutta Italia (se si superano i 10 cesti), il tutto è stato fatto proprio a favore degli amici di "OASI nel MONDO", noi vogliamo estendere il nostro riconoscimento all'azienda che ha deciso di devolvere, a favore del "**Villaggio della Gioia**", il contributo di **50 centesimi** per ogni cesto venduto quest'anno nella campagna natalizia a tutti i loro clienti.

CESTI SOLIDALI per il NATALE 2018

Un gruppo di cesti di prodotti di qualità, prodotti "Nonno Mario", sono stati devoluti alle Oasi nel Mondo.

A. COTANETTO CILLA BIANCO SPOGLIATO

B. COTANETTO CILLA BIANCO SPOGLIATO

C. SCATOLA WOOD

D. SCATOLA DOLCERIA II

€ 50,00

VIAGGIO TRA I PIÙ POVERI DELLA TERRA!



Cari amici, il viaggio in **Cameroun-Africa** tenutosi nel mese di ottobre, grazie al buon Dio, è andato bene. Vedere l'Ospedale di Zamakoe lavorare a pieno ritmo è davvero meraviglioso! Ogni giorno della settimana, compresi sabato e domenica, abbiamo sempre un medico di guardia e nel fine settimana la presenza è anche notturna. La maternità e la pediatria sono sempre il "fiore all'occhiello" e permettono alle mamme di partorire con una meravigliosa assistenza ed ai bambini ricevere le cure più appropriate. Le vaccinazioni sono offerte gratuitamente a tutti i bambini nati in ospedale e anche no... I malati ricoverati ricevono non solo cure e medicine ma anche calda accoglienza e conforto cristiano. Davvero questa fondazione è un'OASI nella foresta dell'Africa che ogni giorno dona amore, gioia e speranza.

Non posso non tralasciare questa testimonianza. Sabato 13, grazie al dottor Georges (professore all'università e chirurgo viscerale) e alla sua numerosa equipe (oltre 25 persone tra cui anche stagisti), si è tenuta la campagna sanitaria per i più poveri come già avvenuto lo scorso anno. Hanno iniziato gli interventi chirurgici, la maggior parte a bambini e ragazzi, alle 5 del mattino e hanno finito alle 23 di sera... Due sale operatorie con quattro letti operatori disponibili per gli interventi. Durante un breve incontro con il professore ho voluto sottoporre il caso di Olive, una bimba che nel 2005 avevamo fatto operare in un ospedale della capitale al *labbro leporino* grazie alla generosità di alcuni benefattori dell'Opera ed ora, finita la fase dello sviluppo necessita dell'intervento al palato avendo anche il *palato schisi*. Il medico Georges, coincidenza (?) o Provvidenza (come dico e credo io) mi informa che a marzo 2019 un gruppo di medici francesi scenderanno in Cameroun proprio per questi interventi e lui stava cercando una struttura. Non potevo non dire: eccola, la struttura c'è! L'Ospedale prenderà in carico il prossimo anno questa importante campagna che porterà non solo Olive a risolvere il problema del palato ma, come chiede il medico, fino a 20 bambini che hanno bisogno. L'equipe dalla Francia resterà una settimana da noi a Zamakoe e il mio appello, fatto ora, è che medici italiani scendano per aiutare! Non potevo non condividere con voi questa meravigliosa opera e dire GRAZIE per questo, io non ho fatto nulla, ho solo fatto conoscere le situazioni ed unito tra di loro le parti... L'Ospedale è stato costruito per i poveri ed è sempre a disposizione per loro... Tornando alla campagna del 13 ottobre, vorrei sottolineare che c'è stato un importante lavoro anche da parte dei dentisti ed oculisti, hanno fatto del loro meglio per aiutare le persone che vi si presentavano durante tutta la giornata. Distribuiti anche 100 paia di occhiali alle persone che ne avevano bisogno dopo l'esame.

L'Associazione ha messo a disposizione 2.500 euro per questa importante campagna sanitaria, i medici non hanno voluto nulla, abbiamo offerto noi la colazione e la cena (il minimo che potevamo fare) a tutti loro presso la cucina dell'Ospedale, a base di uova, riso e pollo, infatti i costi sono stati prevalentemente per il materiale sanitario (fili per sutura, bisturi, camici sterili, guanti ecc...) ed i farmaci per le cure post-operatorie. Il 14 ottobre poi c'è stato l'inizio dei lavori delle due casette per Therese e Marcellin, con la posa della prima pietra possiamo dire che il lavoro è partito, le foto che riceviamo dimostrano il proseguo.

Cari amici miei, come vedete le parole si concretizzano in opere, la preghiera si trasforma in carità e la vostra generosità in sorrisi concreti. Il mio grazie va a tutti voi, amici e benefattori che credete in questa Opera e permettete il "miracolo" quotidiano, invoco dal Signore la sua benedizione e che vi ricompensi di ogni piccolo gesto fatto a favore degli ultimi della terra!

Grazie a tutti coloro che in Cameroun ci hanno accolto ed un grazie ai miei cari che mi hanno accompagnato in Africa, è stato bello essere insieme e come ha scritto una giornalista "il gene della missione è familiare" ed anche loro hanno lavorato tantissimo, nelle varie mansioni, per aiutare il progetto e incoraggiare l'Opera. Commosso dico: Grazie a tutti!

Marco - fondatore di Oasi



UNA “CRUDA” ESPERIENZA...

Cari amici, son da poco tornata dal mio nono viaggio in terra di missione, in particolare dalla terra tanto calda, quanto povera, dell’Africa. Gli scorsi anni sono stata tre volte in India (nel 2012, 2015 e 2017) e accompagnando papà ho visto tante crude realtà, ma erano sette anni che non vedevo la povertà più cruda di questo luogo, da anni che non vedevo la speranza di vivere negli occhi di così tanti uomini, donne e bambini. Ogni volta, son forti emozioni contrastanti: da una parte si gioisce per gli aiuti che si possono dare ogni giorno attraverso i servizi del nostro Ospedale “*Notre Dame de Zamakoe*”, con la sala operatoria, la farmacia, il laboratorio, la maternità, con l’accoglienza, una carezza, una parola di conforto e un sorriso; dall’altra, si sente il desiderio di poter far di più, di poter dare ciò che le risorse di una persona singola non possono dare. E così, nel vedere la speranza di vita in quegli occhi, i miei si riempiono di speranza nel trovare generosità nelle piccole ma grandi gocce che ognuno di noi può mettere nel mare di aiuti che può risollevare quella Terra, che può risollevare dalla terra quelle Persone e che può donare nuova vita e speranza. Ho 21 anni ed ho ancora fiducia nell’essere umano e nella forza della condivisione. **Laura F.**



“Cari amici, ogni volta che mi reco in terra di missione, divento vostro ambasciatore di amore e carità! Aiutiamo questi bambini a vivere una vita migliore, aiutiamoli a sorridere! Marco”.



Visita al Vescovo Mons. Philippe ad Ebolowa.



Incontrando i bambini adottati a distanza.



Olive, operata nel 2005 al labbro, ora sarà operata al palato.



Missione è anche volontariato...

Per aiutare i progetti “Oasi nel Mondo”

Progetto “ADOTTA un’OPERAZIONE”

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l’Ospedale “*Notre Dame de Zamakoe*” da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: “**Se non ci fosse l’Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo emerito di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!**” (lettera al fondatore Marco - settembre 2014).

Operazioni offerte...	Spesa in euro
Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200



Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di “**adottare un’operazione chirurgica**”, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi offerte, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà. Per informazioni chiamate in associazione.

Progetto POZZI

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di Khammam in India. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono 500 euro.

Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in Africa, India e Medio Oriente. Il contributo **annuale** richiesto per un’adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l’Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda contattandoci.

UNA NUOVA CASA PER...

Un gesto concreto per aiutare **THERESE** (nata nel 2004) e **MARCELLIN** (nato nel 2001).

Questi sono due bambini handicappati, ragazzi ormai vista l'età, che la nostra Associazione sostiene grazie al progetto **"adozioni a distanza"** da una decina di anni. Nel viaggio fatto in Cameroun lo scorso anno il fondatore di Oasi ha incontrato le mamme dei due ragazzi ed è stato invitato a visitare il loro villaggio. Così Marco, che davvero non si tira mai indietro, si è organizzato ed ha fatto il viaggio. Visitando il villaggio, a qualche chilometro dalla nostra struttura ma nel cuore della foresta, è rimasto davvero meravigliato dalla povertà di queste due famiglie. Aveva appena piovuto, le strade impraticabili e le loro case, se possiamo chiamarle "case", davvero erano inospitali. La promessa è stata quella di tornare in Italia e chiedere aiuti per costruire una casa nuova a Therese che vive con la mamma che è vedova e Marcellin che vive con la famiglia.

Chi desidera può trasmettere il proprio aiuto (*potete usare il conto postale dell'associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" n. 15437254*) per permettere così di regalare entro il prossimo Natale una casa alle due famiglie. Grazie a tutti coloro che aiuteranno.

Ecco lo stato avanzamento del progetto:

settembre 2017 visita alle famiglie

8 ottobre 2018 visita alle famiglie per la scelta del posto dove costruire le case

10 ottobre 2018 firma del contratto con il tecnico Jérôme

14 ottobre 2018 posa della prima pietra delle due case

20 ottobre 2018 finiti gli scavi delle fondazioni

27 ottobre 2018 le fondazioni sono gettate con ferro e calcestruzzo

Ora gli operai attendono i soldi per fabbricare i blocchi di cemento sul posto ed innalzare i muri... Il progetto è stato affidato ad un bravo tecnico di Mbalmayo (grazie alla presentazione a noi degli amici Ebraim e Zaituna) che ci sta aiutando ed il prezzo globale è di **11.500 euro** che intendiamo spedire quanto prima per non fermare i lavori del cantiere.



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



PROGETTO: BAGNI per le famiglie in INDIA!

Cari lettori, dal maggio 2012 con l'incontro tra il fondatore Marco ed il Vescovo Paul, l'associazione sta sostenendo i micro-progetti della **Diocesi di Khammam in India** (nello stato dell'Andhra Pradesh) e dal febbraio 2015, con la costruzione dell'Ospedale "Dono e carezza di Maria", anche i bambini malati di AIDS ricevono cure e sostegno. Ad oggi abbiamo oltre 30 bambini ricoverati e 180 i casi seguiti come pazienti esterni.

Per i villaggi poveri abbiamo, grazie alla vostra immensa generosità, scavato **40 pozzi d'acqua** potabile. Il progetto **"DONA UN POZZO"** continua sempre e chi desidera, *con un contributo di 500 euro*, può sempre farne dono per aiutare le popolazioni povere. Dal mese scorso, dopo aver ricevuto richiesta dal Vescovo abbiamo aderito al nuovo progetto per la costruzione di **BAGNI** (che vedete qui nella foto) per alleviare il disagio delle famiglie più povere e per donare un bagno servono **250 euro**.

Grazie a coloro che sostengono i progetti a favore degli ultimi della terra.



Primi bagni in costruzione!



Angolo delle nostre iniziative!

Sono state organizzate alcune **INIZIATIVE di fraternità e solidarietà**. Per queste iniziative è necessaria la prenotazione chiamando il numero 333 3045028 e si può anche chiedere, sempre a questo numero tramite **WhatsApp**, l'invio del volantino per diffonderlo a conoscenti ed amici.

NOVEMBRE

● **Lunedì 19 NOVEMBRE** è organizzata una **pizzata solidale** presso il ristorante-pizzeria "Antichi Sapori" a **Milano**. *Quota di partecipazione 20 euro e per i bambini viene applicata una riduzione.*

DICEMBRE

● **Sabato 8 DICEMBRE** (festa dell'Immacolata) è organizzato un **pranzo solidale** presso il ristorante-pizzeria "La Terrazza sul Lago in Prima classe" a **Clusane sul lago d'Iseo (Brescia)**. *Quota di partecipazione 20 euro e per i bambini viene applicata una riduzione.*



non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è "rispondere". Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. È stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr Gen 15,1-6). È accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr Es 3,1-15). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (cfr Es 16,1-16; 17,1-7), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr Es 32,1-14).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza - pur necessaria e provvidenziale in un primo momento -, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è "liberare". Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto» (Sal 22,25). Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciute le angosce della mia vita; [...] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (Sal 31,8-9). Offrire al povero un "luogo spazioso" equivale a liberarlo dal "laccio del predatore" (cfr Sal 91,3), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. È a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 187).

5. È per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del quale parla l'evangelista Marco (cfr

10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (v. 48). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: ««Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!»» (v. 51). Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa. Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare. Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà! La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità... Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49).

Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola. Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo [...] dividere il pane con l'affamato, [...] introdurre in casa i miseri, senza tetto, [...] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

6. I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198).

In questa Giornata Mondiale siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima Giornata Mondiale dei Poveri. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42.44-45).

7. Sono innumerevoli le iniziative che ogni giorno la comunità cristiana intraprende per dare un segno di vicinanza e di sollievo alle tante forme di povertà che sono sotto i nostri occhi. Spesso la collaborazione con altre realtà, che sono mosse non dalla fede ma dalla solidarietà umana, riesce a portare un aiuto che da soli non potremmo realizzare. Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace. Siamo mossi dalla fede e dall'imperativo della carità, ma sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità. Il dialogo tra le diverse esperienze e l'umiltà di prestare

la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.

Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione. Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza. Lo ricorda San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto, che gareggiavano tra loro nei carismi ricercando i più prestigiosi: «Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi"» (1 Cor 12,21). L'Apostolo fa una considerazione importante osservando che le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie (cfr v. 22); e che quelle che «riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno» (vv. 23-24). Mentre dà un insegnamento fondamentale sui carismi, Paolo educa anche la comunità all'atteggiamento evangelico nei confronti dei suoi membri più deboli e bisognosi. Lungi dai discepoli di Cristo sentimenti di disprezzo e di pietismo verso di essi; piuttosto sono chiamati a rendere loro onore, a dare loro la precedenza, convinti che sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

8. Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i poveri e li considera uno scarto e una vergogna. Le parole dell'Apostolo sono un invito a dare pienezza evangelica alla solidarietà con le membra più deboli e meno dotate del corpo di Cristo: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor 12,26). Alla stessa stregua, nella Lettera ai Romani ci esorta: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile» (12,15-16). Questa è la vocazione del discepolo di Cristo; l'ideale a cui tendere con costanza è assimilare sempre più in noi i «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5).

9. Una parola di speranza diventa l'epilogo naturale a cui la fede indirizza. Spesso sono proprio i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza, figlia di una visione della vita troppo immanente e legata al presente. Il grido del povero è anche un grido di speranza con cui manifesta la certezza di essere liberato. La speranza fondata sull'amore di Dio che non abbandona chi si affida a Lui (cfr Rm 8,31-39). Scriveva santa Teresa d'Avila nel suo Cammino di perfezione: «La povertà è un bene che racchiude in sé tutti i beni del mondo; ci assicura un gran dominio, intendo dire che ci rende padroni di tutti i beni terreni, dal momento che ce li fa disprezzare» (2, 5). È nella misura in cui siamo capaci di discernere il vero bene che diventiamo ricchi davanti a Dio e saggi davanti a noi stessi e agli altri. È proprio così: nella misura in cui si riesce a dare il giusto e vero senso alla ricchezza, si cresce in umanità e si diventa capaci di condivisione.

10. Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At 6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa Giornata Mondiale come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene. *Dal Vaticano, 13 giugno 2018 - Memoria liturgica di S. Antonio da Padova*

**La Chiesa Parrocchiale di Paratico
è aperta ogni giorno,
per la preghiera personale davanti all'Eucaristia,
dalle ore 7 alle 18**

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

NOVEMBRE

* **Domenica 25** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

DICEMBRE

* **Sabato 8 (solennità dell'Immacolata)**, dopo il pranzo solidale organizzato a Clusane per i poveri, si terrà un incontro di preghiera straordinario, con la presenza di Marco, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 16**. Seguirà la partecipazione alla **Santa Messa** solenne nella Chiesa Parrocchiale alle **ore 18.30**

* **Domenica 23** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

GENNAIO 2019

* **Domenica 27** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

FEBBRAIO 2019

* **Domenica 24** si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sede dell'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Avviso: Si informa che il punto di ritrovo, per gli incontri di preghiera della quarta domenica del mese, rimane sempre la sede di "Oasi" in Via Gorizia, 30. Qui vengono date, di volta in volta, informazioni per eventuali variazioni o indicazioni ai partecipanti. Se l'affluenza dei pellegrini sarà molta, è probabile che l'incontro della quarta domenica avvenga direttamente sulla collina delle apparizioni. In questo caso non ci sarà la processione ma gli ambienti associativi saranno comunque aperti per l'accoglienza dei pellegrini alle ore 14.30

SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo al **Vescovo e ai Sacerdoti della Diocesi di Khammam** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



PER CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE

Il **numero telefonico** a disposizione per contattare la nostra Associazione è il **333 3045028**. Rispondiamo **dalle ore 9 alle 12** nei giorni di **lunedì, mercoledì e venerdì**. Se gli incaricati non rispondono alla prima chiamata forse sono occupati in altre mansioni, per cui vi preghiamo di riprovare. Informiamo che, se alcuni tra i nostri lettori hanno contattato o contattano altri numeri telefonici e non quello sopra citato, l'associazione non si assume alcuna responsabilità inerente informazioni errate o incomplete. La **segreteria** dell'Associazione di via Gorizia a Paratico è aperta il **lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12**, il sabato pomeriggio solo su appuntamento.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Riccardo Giamb Bruno**

Edito dall'associazione

Hanno collaborato vari amici dell'Associazione

L'Opera della Mamma dell'Amore

Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

Questo numero è stato chiuso il **02.11.2018**

25030 Paratico (Brescia) Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Stampato da **Arti Grafiche Faiv**

N. 48/1998 del 26.11.1998

Castelli Calepio (Bergamo)